CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: QUALE FUTURO PER VILLA GLICINI, LA SCHERMA A TORINO E I SUOI LAVORATORI.

Le/I sottoscritte/i Consigliere/i Comunali,

PREMESSO CHE

- come risulta da fonti giornalistiche, agli inizi del mese di maggio il Comune, facendo riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato n.858/2021, ha formalizzato la data di riconsegna dell'impianto sportivo di viale Ceppi 5, denominato Villa Glicini, da parte del concessionario Club Scherma Torino (CST);
- la data individuata per la suddetta riconsegna risulta essere il 31 luglio 2021;
- in data 20 aprile 2021, la Federazione italiana scherma, in una lettera rivolta alla sindaca, all'assessore allo Sport e ai magnifici rettori dei due atenei torinesi, aveva dichiarato di apprendere "con grande piacere che l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, il Cus e l'Amministrazione comunale hanno deciso di dare vita a un progetto per sviluppare nello storico complesso di Villa Glicini un centro sportivo, culturale, di ricerca e della scherma che realizzi un polo polivalente di straordinario rilievo per lo sport e per la città";
- nella stessa lettera si rileva l'espressione di "viva soddisfazione per la scelta di mantenere la destinazione alla scherma della struttura di Villa Glicini, nel rispetto della convenzione stipulata tra il Comune e il Coni in data 5 agosto 1954, nonché per l'individuazione di una positiva soluzione alla vicenda che ha interessato negli ultimi anni il Club Scherma Torino, che consentirà al più antico sodalizio schermistico cittadino (*140 anni di storia ndr*) di concorrere alla realizzazione di un così importante progetto mettendo a disposizione il proprio patrimonio di esperienza e tradizione";

PREMESSO ALTRESI' CHE

- secondo le intenzioni espresse dall'assessore in marzo e così dai suoi uffici, la riconsegna dell'immobile avrebbe dovuto avvenire in concomitanza con l'individuazione del futuro concessionario, per evitare – come denunciato da più parti, compresa la Circoscrizione 8 – di lasciare vuoto l'immobile, abbandonandolo all'incuria per un tempo indeterminato;
- ben espressa era stata anche l'intenzione di far concludere la stagione agonistica, anche per via

del fatto che, a causa dell'emergenza pandemica, tutte le competizioni sono state posticipate e quindi la stagione 2020/2021 si concluderà al 31 dicembre di quest'anno come da Calendario federale;

CONSIDERATO CHE

- non soltanto ad oggi non risulta avviata nessuna procedura per l'assegnazione dell'impianto da parte dell'amministrazione, ma anche il Regolamento n. 295 per la gestione sociale in regime di convenzione degli impianti sportivi comunali è stato messo profondamente in discussione dall'amministrazione stessa e la proposta di nuovo regolamento è ferma nelle commissioni consiliari competenti, trovandosi solamente all'avvio del suo iter di approvazione;
- i servizi del CST coinvolgono circa 700 soci, di cui 250 schermidori, e 50 lavoratori, tra dipendenti e collaboratori, per i quali risulta fondamentale avere un orizzonte di chiarezza sulle intenzioni dell'ente pubblico dovendo essi garantire continuità alla propria attività professionale e sportiva;
- nel corso della sua lunga permanenza a Villa Glicini il CST ha garantito un presidio sociale all'interno del Parco del Valentino e favorito lo sviluppo di una progettualità che, partendo dalla formazione degli atleti (molti dei quali divenuti campioni nella loro disciplina), ha allargato il campo alla diffusione di buone pratiche per la promozione della salute e del benessere collettivo;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

1. se corrisponda al vero che il Comune sta lavorando, insieme con gli atenei e il Cus, a un progetto per sviluppare nello storico complesso di Villa Glicini un centro sportivo, culturale, di ricerca e della scherma che realizzi un polo polivalente;
2. se sia intenzione dell'amministrazione avviare una procedura di gara per l'assegnazione dell'impianto e, in caso affermativo, che in che tempi;
3. se la prospettiva di una collaborazione con altri soggetti istituzionali, come le Università, presupponga il ricorso a un affidamento diretto dell'impianto, in alternativa al bando di gara, sul modello già sperimentato in altri impianti cittadini;
4. in che modo intenda tutelare le centinaia di soggetti tra lavoratori, istruttori e atleti coinvolti nella vicenda di Villa Glicini, persone e famiglie che necessitano di garantire continuità alla propria attività professionale e sportiva;
5. in che modo intenda preservare l'immobile dall'incuria a fronte della decisione di sfrattare l'attuale concessionario a far data dal 31 luglio 2021.

Torino, 10/05/2021

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Maria Grazia Grippo